

## **Da Venezia con un etto di coca nel giubbino**

E' un flusso continuo, inarrestabile. E che forse, negli ultimi tempi, è persino aumentato di volume. Dal Sudamerica, dall'Olanda, ma finché dalla Campania e dalla Lombardia, arrivano verso la Sicilia fiumi di cocaina. Le forze dell'ordine cercano di fare da argine, sequestrandone quantitativi immensi, eppure la domanda di «neve» continua ad essere alta, i guadagni altissimi e per questo motivo le organizzazioni criminali non badano "a spese" per provvedere al costante approvvigionamento, propedeutico allo spaccio.

Non per niente, pochi giorni fa, è scattato l'ennesimo campanello d'allarme: l'Italia è ai primissimi posti in Europa nel consumo di cocaina. E la Sicilia, rispetto al resto d'Italia, non resta affatto indietro. Purtroppo.

Che l'andazzo sia questo, lo dimostra, questa volta, l'arresto eseguito da militari appartenenti alla Sezione mobile del Nucleo provinciale di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania, nel corso di una specifica attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, eseguita all'interno della stazione centrale.

Le Fiamme gialle hanno arrestato un diciottenne originario di Caltagirone, ma residente a Gela - Diego Rinella il suo nome - dopo averlo sorpreso in possesso di un etto di cocaina purissima.

Rinella, che era appena sceso dall'espresso proveniente da Venezia, ha subito destato l'attenzione dei finanzieri, che nel giovane hanno scorto l'intenzione di passare distante da loro, probabilmente per evitare i controlli.

Ovviamente la manovra ha subito l'effetto opposto, visto che le Fiamme gialle si sono dirette verso il ragazzo, bloccandolo col chiaro intento di vederci chiaro.

Non c'è stato neanche bisogno di perquisizioni particolarmente approfondite, visto che in una tasca interna del giubbino il Rinella custodiva un sacchetto con cento grammi di cocaina. Roba che, dopo il "taglio", avrebbe fruttato sulla piazza circa diecimila euro.

Immediati scattavano, a quel punto, gli arresti per traffico di sostante stupefacenti: il Rinella è stato rinchiuso nel carcere di pizza Lanza a disposizione del Pm della Procura della repubblica etnea, dott. Giuseppe Sturiale, per la richiesta di convalida al Gip del tribunale.

Sono in corso indagini per capire se il Rinella lavorava in proprio, oppure se la droga era diretta a qualche organizzazione criminale.

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**